UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PON 2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Giacomo Leopardi "--- Via Arturo Toscanini n.14
63066 – GROTTAMMARE – AP
Tel. 0735 631077 - 736298 fax 0735 731119 C.F.: 82001510443
E-Mail: apic818001@istruzione.it E-Mail certificata:
apic818001@pec.istruzione.it Sito Web: www.comprensivogrottammare.gov.it

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO
VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE
(IPOTESI)

Prot.n.1681/c14 Grottammare, 13/02/2017

Il giorno **13/02/2017 alle ore 08,30** nel locale della Presidenza viene sottoscritta la presente Ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Grottammare (A.P.).
La presente Ipotesi sarà inviata ai Revisori dei conti, corredata della Relazione tecnico-finanziaria e della Relazione illustrativa, per il previsto parere.
L'Ipotesi di accordo viene sottoscritta tra:

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente **Scolastico** pro-tempore Prof. Piergallini Maurilio

PARTE SINDACALE

RSU
Romina Castelli
Mara Vita
Nobili Gabriella

SINDACATI SCUOLA TERRITORIALI
FLC/CGIL
CISL/SCUOLA
UIL/SCUOLA
SNALS/CONFSAL
GILDA/UNAMS

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato docente ed ATA dell'istituzione scolastica,
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2016/17.
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto formalmente da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto nell'arco di tempo che va dal 1 luglio al **31 Agosto**, si intende tacitamente rinnovato per il successivo anno scolastico.
4. Il presente contratto può esser modificato in qualunque momento o a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
2. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.
2. Le relazioni sindacali sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.
3. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nei seguenti istituti:
   a. Contrattazione integrativa
   b. Informazione preventiva
   c. Informazione successiva
   d. Interpretazione autentica, come da art. 2.
4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, anche esterni all'istituzione scolastica, senza oneri per la scuola.

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, si riconferma la designazione di Romandini Luigi e Cicchi Elia in qualità di rappresentati dei lavoratori per la sicurezza, gli stessi rimangono in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma con almeno cinque giorni di anticipo. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la

stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendano impossibile il rispetto di tale termine.

4. Ogni richiesta di incontro deve essere effettuata in forma scritta e deve esplicitare l'oggetto della stessa.

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'istituto le materie previste dall'articolo 6, comma 2, lettere j, k, l; dall'articolo 9, comma 4; dall'articolo 33, comma 2; dall'articolo, 34 comma 1; dall'articolo 51, comma 4; dall'articolo 88, commi 1 e 2, del CCNL 2006/09.
2. Non sono comunque oggetto di contrattazione integrativa le materie escluse per norma imperativa, tra cui, in particolare, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, e comunque tutte quelle ascrivibili all'esercizio dei poteri dirigenziali. Le clausole eventualmente in contrasto con norme imperative sono nulle, non applicabili e sono sostituite di diritto ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.
3. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge; non può in ogni caso prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione della scuola. Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva:
   a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
   b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
   c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
   d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
   e. utilizzazione dei servizi sociali;
   f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
   g. tutte le materie oggetto di contrattazione;
2. Sono inoltre oggetto di informazione le materie già previste dal CCNL comparto scuola del 29.11.2007 e successivamente escluse per effetto delle disposizioni imperative introdotte dal d.lgs. 150/2009, e cioè:
   a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
   b. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
   c. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.
3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Informazione successiva

1. L'informazione successiva verrà fatta nel rispetto delle norme e dei contratti vigenti in materia.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 8 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale, situato nell'atrio della sede centrale, e ad essi ne è affidata la cura; ogni documento affisso all'Albo deve riguardare materia contrattuale o del lavoro e va siglato da chi lo affigge, che ne assume così la responsabilità legale. Apposita sezione dedicata è presente sul sito Web dell'Istituto
2. La RSU e i terminali associativi delle OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale il locale adibito a biblioteca e situato al primo piano della sede centrale di Via Toscanini n. 14; concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
3. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa obbligatoriamente entro il limite stabilito con apposita circolare dal Dirigente Scolastico al fine di permettere l'organizzazione dell'orario della giornata. La comunicazione è altresì irrevocabile, in quanto vengono avvisate le famiglie dell'eventuale cambio di orario per quella giornata. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, nonché servizi di emergenza, per cui n. 1 unità di personale ausiliario sarà addetta ai servizi essenziali. La scelta del personale che deve assicurare i servizi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 10 – Permessi

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.

Art. 11 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.

2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 12 – Ore eccedenti personale docente

1. Sulla base delle disponibilità dichiarate dai docenti all'inizio dell'anno scolastico, vengono attribuite le ore eccedenti l'orario d'obbligo per permettere la sostituzione dei colleghi assenti, nel rispetto della copertura dell'orario settimanale fino all'effettuazione di massimo 6 ore aggiuntive.
2. La disponibilità va indicata nel quadro orario settimanale.

Art. 13 – Criteri di attribuzione di spezzoni pari o inferiori alle 6 ore.

In caso di restituzione alla scuola di spezzoni pari o inferiori a 6 ore, il Dirigente provvederà alla loro attribuzione secondo il seguente ordine di priorità:

- Ai docenti con contratto a tempo determinato aventi titolo al completamento dell'orario, in servizio nella scuola medesima, forniti di specifica abilitazione per l'insegnamento in cui è presente lo spezzone;
- Ai docenti con contratto a tempo indeterminato in servizio nella scuola medesima, forniti di specifica abilitazione per l'insegnamento in cui è presente lo spezzone e che danno disponibilità all'incarico;
- Ai docenti con contratto a tempo determinato in servizio nella scuola medesima, forniti di specifica abilitazione per l'insegnamento in cui è presente lo spezzone e che danno disponibilità all'incarico;
- In caso di mancanza di disponibilità dei docenti di cui sopra, si ricorrerà alle graduatorie d'istituto a partire da quelle di I Fascia.

In presenza di più dichiarazioni di disponibilità da parte dei docenti aventi titolo all'assegnazione, si seguiranno i seguenti criteri di scelta:

- Graduatoria interna d'Istituto per la disciplina per cui esiste lo spezzone a disposizione;
- Continuità didattica.

Art. 14 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.
2. I relativi compensi sono a carico del FIS dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico, solo nel caso in cui le attività non siano finanziate da altri fondi specifici.

Art. 15 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo.
2. Nell'individuazione dell'unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
   a. specifica professionalità, nel caso sia richiesta,
   b. sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva,
   c. disponibilità espressa dal personale,
3. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.

R. Carelli

4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Per particolari attività il Dirigente - sentito il Dsga - può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo dell'istituzione scolastica.

TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 16 – Risorse

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
   a. stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
   b. stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
   c. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR
   d. stanziamenti per ore eccedenti sostituzione colleghi assenti
   e. stanziamenti per ore eccedenti per attività inerenti la pratica sportiva
   f. eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti
   g. fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento: Aree a rischio economie, la cui gestione/liquidazione attiene al bilancio dell'Istituto .
   h. altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro.
   i. eventuali contributi dei genitori

La disponibilità tiene conto della nota MIUR prot. n. 14207 del 29/09/2016 Oggetto: A.F. 2016 a.s. 2016/17 avviso di assegnazione risorse e delle altre risorse presenti nel Programma annuale 2017.

VEDI TABELLA A

Art. 17 – Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la loro provenienza, possono essere impegnati solo per tali attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

CAPO SECONDO – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 18 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 19 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 16, sono suddivise tra le componenti professionali presenti in misura percentuale proporzionale alle unità di personale in servizio. Le quote destinate alle singole componenti, vengono ripartite sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dai Piani annuali delle attività del personale docente e del personale ATA.

Tenuto conto che il personale in servizio in organico di diritto risulta complessivamente

costituito da unità, 164 di cui 137 docenti e 27 ATA (7 A.A., 19 collaboratori scolastici e 1 DSGA).

La quota F.I.S. , comprendente i resti dell'a.s. precedente , al netto dell'Indennità spettante al DSGA , al sostituto del DSGA e ai Collaboratori del Dirigente Scolastico è pari ad euro 48.800,68 Lordo dipendente, viene ripartita in percentuale proporzionale alle unità di personale delle due aree come segue

- DOCENTI: 78 % € lordo dipendente;
- ATA: 22 % € lordo dipendente.

Art. 20 – Stanziamenti

1-Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 17, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito tra le aree di attività di seguito specificate e distinte nelle seguenti categorie:

A. Attività da retribuire con compensi forfetari, poiché prestate a fronte di una maggiore assunzione di impegni che comportano un superlavoro e/o una prestazione di servizio eccedente l'orario individuale, per la gestione del regolare funzionamento didattico ed amministrativo dell'Istituto.

B. Attività da retribuire con compensi orari, poiché prestate per la gestione di attività straordinarie (progetti/laboratori) e riconducibili ad una prestazione oraria aggiuntiva

1-Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 17, il fondo d'istituto destinato al personale Ata è ripartito tra le aree di attività di seguito specificate e distinte nelle seguenti categorie:

C. Attività da retribuire con compensi forfetari, poiché prestate a fronte di una maggiore assunzione di impegni che comportano un superlavoro.

D. Attività da retribuire con compensi orari, poiché prestate per la gestione di attività straordinarie e riconducibili ad una prestazione oraria aggiuntiva.

Tenuto conto delle aree sopra indicate, la somma quota docenti/Ata viene così ripartita:

VEDI TABELLA B

Per l'a.s. 2016/17 non è previsto un accantonamento del FIS quale fondo di riserva.

Art. 21 – Valorizzazione del merito del personale docente

L'attività del personale docente è valutata dal Dirigente, in base ai criteri individuati dal comitato di valutazione dei docenti, al fine della assegnazione del bonus annuale, ai sensi dell'art. 1, co. 127 e 128, della legge 107/2015 nonché dell'art. 17, co. 1, lett. e-bis del d.lgs. 165/2001.

Art. 22 - Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti e verrà effettuata mediante Cedolino elettronico, salvo casi specifici (es. fondi dei genitori o del Comune).

Funzioni strumentali docenti

Le aree individuate per le funzioni strumentali sono 6, ai docenti che ne hanno assunto la responsabilità sarà erogato un compenso individuale forfettario.

VEDI TABELLA C

Art. 23 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
2. Le prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate anche con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 24 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nell' istituzione scolastica.
   Nell'istituto vengono individuati n..10 incarichi da assegnare come segue:
   -- agli assistenti amministrativi n.0 e ai collaboratori scolastici n. 9 (intensificazione alla assistenza alla persona e agli alunni portatori di h.).

2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità:

- comprovata professionalità specifica
- disponibilità degli interessati
- compatibilità con l'assegnazione di altri benefici economici (posizione economica art.7)

Assistenti Amministrativi
Nessun compenso

Collaboratori Scolastici
n. 9 unità

VEDI TABELLA C

TITOLO QUINTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 25 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Si riconfermano i RLS già designati dalla RSU nelle persone dei collaboratori scolastici Cicchi Elia e Romandini Luigi .
2. Ai RRLLSS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Ai RRLLSS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. I RRLLSS possono accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. I RRLLSS godono dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 26 - Il Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1. Il RSPP è designato dal Dirigente tra il personale docente a condizione che assicuri le necessarie competenze tecniche indispensabili all'assunzione della funzione ovvero all'esterno, in caso non vi sia tale possibilità o non sussista il requisito del rapporto di fiducia professionale.

2. Al RSPP esterno, prioritariamente in collaborazione plurima, attinto da Istituti Scolastici del territorio, liquidabile con risorse diverse dal FIS (assegnazioni ministeriali specifiche, avanzi di amministrazione, contributi vari).
3. Il RSPP, nel coso in cui non venga individuato da Istituti Scolastici esterni, verrà designato attingendolo tra le figure professionali operanti all'esterno delle Istituzioni scolastiche del territorio, liquidabile con risorse diverse dal FIS (assegnazione ministeriali specifiche, avanzi di amministrazione, contributi vari).
4. Ai preposti nei plessi compete un compenso forfetario da attingere dal FIS.

Art. 27 - Le figure sensibili

1. Per ogni plesso scolastico sono individuate le seguenti figure:
   - addetto al primo soccorso
   - addetto al primo intervento sulla fiamma.
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate attraverso specifico corso.
3. Alle figure di plesso competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del RSPP.

Art. 28- Somministrazione farmaci in ambito scolastico

Per quanto attiene la somministrazione di farmaci in ambito scolastico ci si attiene a quanto disposto dalla normativa vigente.

TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 - Utilizzazione disponibilità eventualmente residuate.

Entro il mese di Giugno 2017 sarà effettuato un monitoraggio sull'effettivo impegno finanziario del FIS; le eventuali economie verranno ricontrattate e potranno compensare possibili sforamenti di altre attività/progetti che hanno richiesto un maggior impegno di ore. Nel caso in cui le attività non esaurissero le disponibilità di cui allo specifico finanziamento del fondo d'Istituto, i residui verranno utilizzati nel prossimo anno scolastico, sia per quanto riguarda i docenti e sia per quanto riguarda il personale ATA.

Art. 30 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Nel caso in cui si verifichino le condizioni di cui all'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001, il Dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivino oneri di spesa.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.
3. Qualora intervengano ulteriori risorse finanziarie, le stesse verranno ricontrattate dalle parti.

Art. 31 – Liquidazione della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. Il Dirigente Scolastico ha la facoltà di revoca dell'incarico in caso di assenze prolungate e/o continuative che ne rendano impossibile l'assolvimento e il raggiungimento degli obiettivi, oppure in presenza di sanzioni disciplinari. In tal caso si procede all'attribuzione dell'incarico,

con eventuale ripartizione proporzionale del beneficio economico, ad altro aspirante. Di ciò sarà informata la RSU.

4. Si prevede un compenso forfettario per gli assistenti amministrativi per la disponibilità all'autoaggiornamento, al cambio di orario, alla disponibilità di sostituire i colleghi assenti e allo svolgimento di ore di lavoro straordinario per almeno 25 ore.
5. I compensi forfettari ATA previsti dal presente contratto sono ridotti in proporzione all'eventuale assenza del personale incaricato in caso di assenza pari o superiore a 7 (sette) giorni, salvo quelli che prevedono la specifica ripartizione in base all'effettiva presenza.

Gli impegni del personale accompagnatore nelle uscite didattiche, sono compensati con il Fondo d'istituto in modo forfettario secondo i seguenti parametri:

a) Uscite didattiche sc. Primaria di 1 giorno con rientro in sede dopo le 16.20 € 15,00
b) Uscite didattiche sc. Sec. 1° gr. di 1 giorno con rientro in sede dopo le 17.30 € 15,00
c) Viaggi con pernottamenti, per ogni giornata impegnata € 20,00

Budget disponibile per le uscite didattiche è di **1.200,00** € se eventualmente si supera lo stesso si effettuerà la proporzione.

Il compenso da assegnare ai componenti le commissioni non può superare il Budget assegnato per la stessa, si supera lo stesso budget si effettuerà la proporzione.

6. Per quanto riguarda la certificazione dell'attività, essa sarà effettuata sulla base di modelli di rendicontazione predisposti dall'Amministrazione; si darà puntuale rendiconto da parte dei referenti per i progetti autorizzati, entro il termine dell'attività, e da parte della Figura Strumentale per la commissione coordinata dalla FS stessa.

7. I permessi retribuiti relativi alla legge 104/92 sono oggetto di programmazione anticipata mensile da presentare il mese precedente la fruizione. Le successive domande, soprattutto se vanno a modificare a conferma della programmazione mensile, vanno prodotte almeno 5 gg prima della data del permesso. In via eccezionale, per motivi urgenti adeguatamente giustificati, possono essere presentate domande il giorno prima, al fine di consentire all'Istituzione scolastica: programmare adeguatamente le attività delle classi e/ del servizio (sostituzione degli insegnanti e/o del personale Ata).

8. Eventuali **economie**, dell'importo complessivo assegnato ai Docenti, saranno assegnate in proporzione ai:
   - Docenti referenti di plesso fino a un massimo di 200,00 € pro capite;
   - Docenti coordinatori di classe fino a un massimo di 20,00 € pro capite;
   - Docenti per le uscite didattiche se viene superato il budget assegnato.

9. Eventuali economie delle attività svolte dal personale ATA relative al FIS saranno utilizzate per coprire i compensi per l'effettuazione del lavoro straordinario.

Art. 32 - Modalità di liquidazione

Il piano per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF) d'Istituto viene finanziato direttamente dall'Istituto, mediante programma annuale 2017 e mediante Cedolino Unico.
I compensi a carico del fondo sono liquidati, salvo situazioni specifiche, possibilmente entro il mese di agosto dell' a. s. in cui sono svolte le attività con la modalità del Cedolino unico.

Art. 33. Norme finali.

Il presente contratto entra in vigore dal giorno successivo all'approvazione. Per quanto non previsto dal presente contratto si fa riferimento alla normativa vigente e alle norme contrattuali nazionali.

allegati: Tabella A sintesi struttura fondo
Tabella B
Tabella C

PARTE PUBBLICA:

Il Dirigente Scolastico pro-tempore dell'I.S.C. "G. Leopardi" di Grottammare:

Prof. Maurilio PIERGALLINI

PARTE SINDACALE:

RAPPRESENTANTI ELETTI R.S.U. DELL'ISTITUTO

Ins. Castelli Romina

A.A. Vita Mara

Ins. Nobili Gabriella

OO.SS. PROVINCIALI FIRMATARIE DEL CCNL

FLC/CGIL Scuola, (presente il delegato Teresita Eusebi)

CISL Scuola, (presente il delegato Roberta Bovara)

UIL Scuola, (assente)

CONFSAL SNALS (presente il delegato Silvia Silvestri)

GILDA UNAMS (assente)